

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

RELAZIONE GENERALE ex punto a) comma 2 art.24. d.P.R. 207/2010

Il progetto di cui alla presente relazione si propone come completamento degli interventi realizzati sul bene monumentale e paesaggistico denominato Spianamento San Sebastiano a Diano d'Alba, in attuazione del programma di valorizzazione denominato LINGA DEL SOLE/BANDO FARO.

Il progetto "SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPENDIO PER LA SUA VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICI E CULTURALI" prevede interventi di restauro conservativo di *Spianamento*: nella palazzina del *loiyisir* dove LINGA DEL SOLE allestisce il *Diorama delle Suggestioni* destinato alla promozione del paesaggio e della cultura dell'Alta Langa, nel parco allestisce il *Giardino EVENTI EXPO*, destinato alla promozione dell'economia Alta Langa, completando con interventi di sistemazione del verde e di illuminazione scenografica i lotti di intervento finanziati dal programma LINGA DEL SOLE con il contributo della FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO.

RELAZIONE STORICA

Il compendio denominato "spianamento San Sebastiano" sito in Diano d'Alba e proprietà del Comune è un edificio di fondazione antica, frutto di una trasformazione complessa e documentata.

La storia del sito.

Tra i luoghi dell'albese che appartengono a pieno titolo al reticolo storico-archeologico del territorio, Diano d'Alba è forse il primo, insieme alla città di *Alba Pompeia*.

Il motivo di questo primato non risiede tanto nelle considerazioni toponomastiche che attribuiscono alla località connotazioni di età antica, quanto piuttosto nelle vicende storicamente fondate che interessano la Villa di Diano, a partire dal periodo tardo-antico per tutto l'alto medioevo.

Durante il tempo storico compreso tra il secolo VII e il secolo XI Diano assunse un ruolo di "capitale" superiore a quello della città stessa.

Proiettando oggi l'immagine di duemila anni di storia di Alba e di Diano d'Alba, si può essere tentati di pensare le due località come un tutt'uno, legate nella millenaria complessità della nostra tradizione culturale.

In questa prospettiva lo Spianamento ha il ruolo da protagonista, come sede della Pieve di San Giovanni¹.

Risalente all'epoca tardo-antica e alto-medievale, l'esistenza della Pieve indica il centro fisico e morale di un popolato insediamento rurale, esteso ad un vasto territorio circostante e diviso in diverse unità di produzione.

La traccia di questa organizzazione del territorio è tutt'ora viva nell'articolazione amministrativa delle comunità, come un segno antico che sopravvive e che è nostro dovere interpretare, per poterlo valorizzare.

La consistenza del *castrum comitis* è il problema archeologico e storiografico che oggi si ha il dovere di ricostruire.

L'immagine con cui Mario Corrado ha intitolato il volume da lui dedicato alla storia più recente del Comune di Diano d'Alba ha un valore certamente ermeneutico: *Diano, figli del grande castello*.

Diano nei diplomi imperiali.

La prima attestazione documentale del *comitatus dianensis* risale all'anno 866².

¹ M.CORRADO, *Diano, figli del grande castello*, Bra, 2008, pag. 19; cfr. G.CONTERNO, *Pievi e chiese dell'antica diocesi di Alba*, in: Bollettino degli studi storici di Cuneo, 80, (1979); cfr. W.ACCIGLIARO, G.BOFFA, B.MOLINO, *Repertorio storico delle parrocchie e delle parrocchiali nella Diocesi di Alba*, Alba, 2001, p. 202.

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

Gli studiosi sono concordi nell'accreditare l'esistenza storica di questo comitato e nell'identificarne la sede con la località di Diano, sita presso la città di Alba³.

L'attestazione appartiene ad un diploma imperiale emanato dall'imperatore Ludovico II il 4 luglio di quell'anno. Un contratto risalente all'aprile del 901 stipulato tra il Vescovo di Alba Liutardo e l'abate dell'abazia di San Colombano di Bobbio riguarda "*curtes et funda*" posti "*in finibus comitatum abodonense, dionense et Astense*"⁴. Un secondo diploma imperiale⁵, emanato da Enrico II il 14 maggio, conferma nel 1014 l'esistenza del *comitatus dionensis*.

L'ultimo documento noto alla storiografia relativa al comitato di Diano riguarda la donazione di una corte "*in comitato dianensi posita*", risalente al 1033⁶.

Gli storici ritengono che l'attestazione del comitato in piena età carolingia consenta di affermare che Diano si consolidi come sede di potere nel periodo compreso tra il secolo VII e il secolo VIII, corrispondente all'epoca in cui la storia del luogo è presumibilmente interessata dallo stanziamento diretto della stirpe militare germanica dei Longobardi⁷.

Il *comitatus dianensis* e il *comitatus albensis* coincidono: il diploma imperiale del 1014 li impiega entrambi per indicare le medesime proprietà; dal 1033 in poi si ha il progressivo prevalere del termine *albensis* su *dianensis*, dimostra che nel corso del XI secolo, con il potenziamento vescovile, il centro urbano ritorna ad essere sede del potere civile.

Diano è la "capitale" del comitato nella fase in cui il controllo militare su di esso è esercitato da un gastaldo dalla posizione fortificata rappresentata dalla sua rocca.

Il ruolo della località è strategico: il comitato corrisponde con il distretto dell'antico *municipium* romano, che si estende dalle rive del fiume Tanaro presso Alba fino ai confini del distretto ligure di Albenga.

Il territorio del comitato è documentato dai confini della Diocesi sotto la giurisdizione religiosa del vescovo-conte di Alba, attestati ancora nel 1325⁸.

La sede del *comes* ritorna nella città di Alba con il venire meno dell'instabilità politica e militare del X secolo e con la rinascita demografica ed economica del territorio.

Il titolare del potere civile del distretto comitale è ormai identificato con la figura del vescovo, che esercita il proprio ruolo civile e religioso nel contesto della potestà militare esercitata dal marchio della marca con sede in Torino ed affidata alla famiglia arduinica⁹.

Nel 1092, con la morte di Adelaide, si estingue la genealogia che regge la marca torinese secondo la tradizione amministrativa imperiale fin dal X secolo, quando viene istituita nel contesto del *regnum italicum* per contrastare il brigantaggio saraceno insediato nei territori dell'antica provincia delle *alpes cotiae*¹⁰.

Questa data segna la fine dell'ordinamento politico amministrativo carolingio nel territorio dell'attuale Piemonte:

Nel decenni successivi si assiste all'emancipazione dell'autorità locale di Asti sotto la guida del Vescovo di quella città¹¹ e progressivamente di tutti gli altri centri di potere a vario titolo esercitati nella valle del Tanaro.

Diano e il cittadinoico albese.

² *Ludovici II diplomata*, Munchen, 1994 (MGH Diplomata Karolorum, IV) p. 158, doc. 46 (4 luglio 866); cfr. A. SETTIA, *L'alto medioevo ad Alba, problemi ed ipotesi*, in: R.COMBA (a cura di), *Alba Medioevale*, Alba, 2010.

³ Cfr. A.Settia, *op.cit.*;

⁴ C.CIPOLLA, G.BIZZO (a cura di), *Codice diplomatico di San Colombano fino all'anno MCCVIII*, Roma 1918, , pp. 268-271 doc. 78 aprile 901).

⁵ *Conradi II diplomata*, Hannoverae et Lipsiae 1909 (MGH Diplomata regum et imperatorum Germaniae, IV), Nachtrage, pp.424-425, doc. 300 bis (14 maggio 1014)

⁶ C.CIPOLLA, *Le più antiche carte diplomatiche del monastero di San Giusto di Susa (1029-1212)* in: *Bullettino istituto storico italiano* 1892, doc.2 (7 marzo 1033).

⁷ Cfr. A.SETTIA, *op.cit.*

⁸ G.CONTERNO, *op.cit.* pp.82-88.

⁹ G.SERGI, *La geografia del potere nel Piemonte romanico*, in: G.ROMANO, *Piemonte romanico*, Torino, 1994.

¹⁰ A.BARBERO, *Storia del Piemonte*, Torino, 2008.

¹¹ Cfr. G.SERGI, *op.cit.*

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

A seguito del ritorno dell'autorità amministrativa del comitato in ambito urbano, Diano conserva la propria natura di piazzaforte comitale e "capitale vescovile", cioè di principale possedimento in proprietà diretta dell'antico *comes*, insieme alle altre ville vescovili di Rodello, *Planum* (l'odierna Grinzane Cavour) Roddi, Verduno, e Guarene¹².

Queste terre circondano il territorio della città come una linea di difesa militare contro l'eventuale offesa bellica proveniente dal territorio posto a settentrione di Alba, precocemente interessato dal progressivo insediamento della stirpe militare germanica dei Longobardi¹³.

Dopo cinque secoli restano le sei ville, i cui *homines* sono legati al vescovo da vincoli di *fundus*: tra il 18 settembre del 1197 e il giorno 8 dicembre del 1292 la storia ci racconta di come l'intera comunità si sottrae alla giurisdizione episcopale, che conserva solo i propri diritti come di proprietà: "*predicti homies de Diano, cum auxilio Societates Albe ... deruerunt funditum murum castris Diani*"¹⁴.

Il complesso di San Sebastiano - Lo Spianamento di Diano.

Le vicende del Grande Castello di Diano sono in parte note¹⁵ ma richiedono oggi ulteriori approfondimenti, alla luce dei documenti storici che vanno riemergendo.

Il sito del complesso di San Sebastiano, meglio noto come Spianamento di Diano, è sempre stato esterno ad esso ed ai margini dell'abitato.

Occuparsi dello Spianamento di Diano, significa occuparsi della famiglia Rangone, Conti di Montelupo.

I Conti sono esponenti dell'*élite* sociale che emerge e si afferma tra il secolo XVII e il secolo XVIII con il rafforzarsi dello stato sabauda in Piemonte.

Il capostipite Filippo Buriano non è nobile di nascita: egli acquista il feudo di Montelupo dal Conte Giambattista Malvasia nel 1669; inoltre acquisisce il cognome militando al servizio della nobiltà sabauda ed il titolo di Conte di Montelupo nel 1679.

Senza discendenza diretta, lascia titolo e proprietà alla sorella e al nipote; nell'occasione risulta che "*abbia il Sig. Conte Filippo Buriano Rangone di Montelupo vincolati a primog.ra fra gli altri effetti stabili la Cassina ditta di San Sebastiano colli beni alla med.a aggregati consistenti in Campi, prati, boschi, rippe e gerbidi tra mediati da Ritani, e Roane posta sulle fini di Diano, e nelle Regioni del Bricco del Giachino, Bosco rotondo, Boretto e Monte Barone con fabbrica civile, e rustica*"¹⁶.

Tale vincolo viene escluso nel 1796 in termini di diritti ereditari dall'ultimo Conte di Montelupo Carlo Emanuele Rangone, atteso che il Conte stesso non dispone di discendenza ed inoltre è coniugato con la signora Angela Genesio di estrazione borghese.

Filippo Buriano acquista il complesso di San Sebastiano dal Vescovo Brizio che ne è il proprietario: l'edificio risulta concesso ai monaci Agostiniani come sede conventuale¹⁷: "il sig. Buriano ha, anche lui, 14 soldi di registro, descritti alla colonna del fu Giacomo Calligaro, ma sostiene che non deve nulla, avendo comprato il convento dei MM.RR.PP. Agostiniani e poiché loro non pagavano tasse perché il bene era immune, neanche lui paga"¹⁸.

Tra la fine del XVI secolo e la prima metà del XVII secolo il complesso di San Sebastiano cessa di essere un convento e viene adattato "Palazzo".

In quel lasso di tempo il "Palazzo di San Sebastiano" è la residenza principale dei nuovi Conti di Montelupo, fortemente legati al fondo rustico.

Nel XVIII secolo i Conti, gestendo il proprio notevole stato patrimoniale, risiedono stabilmente in Alba, al tempo del Conte Carlo Francesco, padre dell'ultimo conte Carlo Emanuele.

¹² R.FRESIA, *Comune civitatis Albe*, Cuneo-Alba, 2002, pag. 67 e ssgg.

¹³ Cfr. A.SETTIA, op. cit.

¹⁴ Cfr. R.FRESIA, op. cit. pp. 368.

¹⁵ Cfr. M.CORRADO, op.cit.

¹⁶ A.S.T., *Surrogazione fatta dall'Ill.mo Sig. Conte e Cavaliere Carlo Emanuele rangone di Montelupo*, Torino, 1976 libro I in: RAFFAELLA CARMILLA *Decorazione e architettura nella seconda metà del Settecento nella zona di Alba. L'esempio significativo del Rangone di Montelupo* Università degli studi di Torino, a.a. 1998/1999, p.60.

¹⁷ M.CORRADO, op.cit. pag.35-37.

¹⁸ Ibidem. pag.37.

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

In base a quanto si può oggi osservare, il complesso di san Sebastiano ha la stessa consistenza immobiliare di fine Settecento.

A prima vista i fabbricati ed i giardini appaiono caratterizzati da un aspetto di "genuino invecchiamento".

Il complesso non è trasandato, quando piuttosto "preservato" con riverente naturalezza: lo testimonia la conservazione di cimeli e di ambienti che sarebbero stati perduti se abbandonati.

Dalla tesi di Laurea di Raffaella Carmilla, op. cit., si riporta integralmente il testo dedicato alla descrizione del complesso di San Sebastiano come risulta alla fine del XVIII secolo:

«Oltre la casa di Alba il Conte possiede anche la cascina di San Sebastiano in Diano, utilizzata dalla famiglia come casa di villeggiatura. "Lo stato dei presentaneo della Cassina di San Sebastiano per quanto riguarda li beni, che la compongono esistenti tutti in Collina tenuti da buon e diligente Padre di famiglia coasistono in Campi, vigne, prati, rippe, boschi, e gerbidi sono di g.te 54 circa, tra mediati vengono da rittani, e Rocche, ed il terreno trovasi nella mag.re parte sassoso, e cretoso, e di poco reddito, come di mediocre qualità, il restante pregiudicato anche da molto pendio per cagione della situazione (A.S.T., Surrogazione fatta dall'III.mo Sig. Conte e Cavaliere Carlo Emanuele Rangone di Montelupo, Torino, 1976 libro I). Nel 1792 Carlo Emanuele apporta una serie di modifiche alla cascina e ai terreni circostanti. In particolare "fece spianare il culmine di una collina che oggi ancora viene chiamata dai dianesi spianamento" (A.Bonino, voce Diano, in: Miscellanea Artistica della Provincia di Cuneo, Cuneo 1935, vol.III, p.123), cui "ombreggiano frondose piante, si hanno superbi punti di vista" G.Casalis, voce Diano, in: Dizionario geografico storico – statistico commerciale di s.M. il Re di Sardegna, Torino, 1847, vol. XVI, p.76). Il giardino così ricavato viene abbellito con olmi e alberi da frutto e al suo interno è scavata una piccola peschiera in cui è esposta una lapide che riporta le seguenti parole: AEQVATO · SOLO – VLMARIO · POMARIO Q. CONSISTIS – PISCINA · EFFOSSA – DIVI · SEBASTIANI VILLAM – CAR · EM · RANGONVS · CM · MONTISLVPI – EQUES · S · REL · DD · MAVR · ET · LAZARI – ELEGANTIOREM · F – SBI · ET · ANGELAE DE · GENESIJS – VXORI · OTIMAE – MDCCXCII. L'edificio è distinto in due parti distinte, una adibita a civile abitazione e l'altra di servizio dove dimoravano i "massari": "Due sono le fabbriche in detta Cassina una civile detta il Palazzo di San Sebastiano, e l'altra rustica inserviente a' massari, e separata l'una all'altra da trab. 161, circa, La prima per l'antica costruzione, e formazione a'creta minacia in buona parte imminente



rovina, e massime verso ponente le muraglie, che sostengono L'appartamento, che sono in Lunghezza di trabucchi 12. Circa esigono, prontare fabbricaz.e delle fondamenta perché strapiombano d'oncie 8. in 9. Le muraglie, danno evidente segno di rovina imminente né valgono d'impedirla le sottomurazioni a sperone figgi fattevi; ne le seguite appositioni di chiavi né le altre a tempo praticatesi riparazioni; lo chè dimostra che l'antichità della fabbrica e la cattiva costruzione sono la cagione del Cattivo Stato di detto fabbricato, mentre li Sig.ri possessori autori del Sig.re Conte Richied.e e questi pure non hanno lasciato di farle attorno le necessarie riparazioni, ed impedire per quanto Loro possibile fosse lo stato rovinoso [...]. La fabbrica rustica suddetta annuali esige riparazioni come per L'ava. Si vede praticato, ed alcune recenti appariscono, esse sarebbero di mediocre spesa, e non eccedono la somma di £ 180".(A.S.T., Surrogazione fatta dall'III.mo ... , op. cit.) Il "palazzo di San Sebastiano" è tutt'oggi abitato dai discendenti del Conte che hanno provveduto ad una parziale ristrutturazione del medesimo logoratosi negli anni. Sono ancora intatte molte stanze, il giardino interno e il parco circostante; al contrario la "fabbrica rustica" non esiste più e al suo posto è stato eretto un nuovo fabbricato destinato a civile abitazione. All'interno della casa sono ancora visibili preziosi cimeli appartenuti a Carlo Emanuele come un armadio, un grande baule, alcune tele e un busto in marmo che lo rappresenta. Quest'ultimo è probabilmente anteriore al 1789 in quanto non compare ancora la croce dell'Ordine dei Cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro, del quale diventò membro proprio in quest'anno. Successivi di alcuni anni, poiché compare chiara ed evidente la croce simbolo di tale Ordine, sono un piccolo dipinto e una medaglia entrambi ritraenti Carlo Emanuele».

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

IL PROGRAMMA LANGA DEL SOLE

LANGA DEL SOLE propone di trasformare *Spianamento* in fulcro di interesse, per rispondere all'esigenza di collegare l'Alta Langa al circuito valoriale del *Sito UNESCO*, per contribuire a fornire un impulso al turismo e al cicloturismo, per le iniziative sostenibili dell'Alta Langa, per valorizzare le produzioni agricole di eccellenza, le risorse silvo-pastorali di qualità e per promuovere il rilancio integrato ambientale e paesaggistico del patrimonio edilizio di tradizione e dell'intera filiera edilizia ad essa legata, con un significativo ruolo anticongiunturale per l'economia del territorio.

L'iniziativa è opportuna perché *Spianamento* è la risorsa-polo del sistema turistico integrato di Langa e dell'Alta Langa.

Le azioni del progetto *LANGA DEL SOLE/BANDO FARO* disegnano un progetto simmetrico, fondato su relazioni-paradigma che prefigurano il contesto uomo-ambiente di *LANGA DEL SOLE: Spianamento* e il suo parco, il *Langa cycling Diorama* e i suoi itinerari,



l'Algoritmo ed il suo "giardino dei siti mediatici" con i suoi ricettori/estensori che proiettano la *Costellazione di LANGA DEL SOLE* oltre il *limes*, verso la Galassia dei paesaggi culturali dell'intero Piemonte meridionale, della Liguria occidentale e della Provenza orientale.

Il progetto *LANGA DEL SOLE* si propone di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e di sostenere la competitività di un contesto geografico che rientra fra le aree marginali del Piemonte, mediante azioni che promuovono stili di vita sani e che organizzano l'educazione e la formazione ad alto livello dei giovani e dei protagonisti del mondo del lavoro, soprattutto attraverso il loro diretto coinvolgimento.

I *partner* attivi in campo educativo e formativo sono la Direzione Tecnica dell'Associazione per i Paesaggi vitivinicoli di Langa-Roero e Monferrato, Ente di gestione del Sito riconosciuto come patrimonio dell'Umanità dall'*UNESCO*, la Direzione Esecutiva del Parco Culturale Alta Langa Ente promotore della *BANCA DEL FARE*, in affiancamento operativo con le agenzie locali raccolte intorno all'associazione di produttori *I SORÌ* di Diano d'Alba e in coordinamento con le iniziative formative di matrice universitaria proposte da qualificati esponenti del Dipartimento Interateneo di Scienze, Politiche e Progetto del Territorio di PoliTo e UniTo e del Dipartimento di Architettura e Design di PoliTo.

I destinatari della formazione sono i residenti di domani, gli operatori e gli utenti *outdoor* del turismo e del cicloturismo di Langa, inteso come paradigma di uno stile di vita che surroga le criticità della vita urbana contemporanea individuando priorità e attenzioni ispirate alle potenzialità della *green* e della *blue economy*; gli strumenti sono le nuove tecnologie per promuovere la diffusione e la fruizione di cultura diffusa, con un sito *web* dedicato agli eventi artistici, culturali e sportivi del territorio.

Le prospettive di sviluppo di *LANGA DEL SOLE* comprendono i programmi di prossima attivazione da parte del Gruppo di Azione Locale di Langa e Roero, su base fondi *UE*, oltre alle molteplici opportunità di collaborazione anche di investimento economico-finanziario in campo culturale già in corso con associazioni ed agenzie, tra i quali il Museo Dedalo Montali di Rodello e, tramite esso, il Museo Diocesano della Diocesi di Alba ed il Sistema Museale Albese- Rete Territoriale.

Analisi del contesto – accertamenti storici e geografici

Protagonista di una renitenza storica, il territorio di Langa ha resistito ad ogni violenza, all'abbandono, allo spopolamento, ha trasformato le tracce dell'invasione in relitti di testimonianza.

Ancora una volta renitente, il territorio di Langa propone il progetto *LANGA DEL SOLE*, un progetto di Langa per Langa, di contenuti introspettivi che si aprono alla condivisione attraverso l'uso dei nuovi linguaggi, che si

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

offrono all'interpretazione avendo fissato il percorso della propria formazione, che si articolano in un racconto unitario nel rispetto della propria pluralità.

LANGA DEL SOLE e il progetto che realizza il "Restauro conservativo di Spianamento San Sebastiano di Diano d'Alba e la sua valorizzazione nel sistema turistico e ciclo-turistico di Langa e dell'Alta Langa".

Lungo la strada di *cresta* della *prima dorsale*, *LANGA DEL SOLE* è una prospettiva di carattere antropologico in un eccezionale ed unico quadro di puro *vedutismo*.

LANGA DEL SOLE raccoglie nel proprio *data base* il vino, la *tonda gentile* e i pascoli alti, le confraternite ed il *balon*, le *masche* e i riti propiziatori: sono i temi che formano l'economia, la società, le paure ataviche e il duro ambiente naturale che caratterizzano la vita della gente di Langa.

Il territorio di Langa è un luogo plurale, un paesaggio culturale spesso declinato con il termine plurale di *Langhe: locus plurium pagorum*, ogni sito è la sua propria Langa.

LANGA DEL SOLE ha la sua identità geografica, è la Langa della *prima dorsale*: essa domina la valle del Tanaro ad ovest, precipita nel torrente Belbo affacciandosi sulla Langa della *seconda dorsale* ad est, è percorsa in *cresta* dalla *strada panoramica* che dal proprio estremo indistinto nord conduce al proprio estremo indistinto sud, attraverso luoghi del mito come le *pedaggere* di Cerretto Langhe e di Paroldo.

Di là dal torrente Belbo e dalla seconda dorsale la *LANGA INTERNA* è già *limes*: crogiuolo di genti, rete di antiche strade dirette a nord verso il Monferrato ed a sud verso la Liguria di Vado, Savona, Finale Ligure.

Verso nord anche il *districtus albese* è *limes*, raccolto intorno alla città di Alba, antica per fondazione e per continuità di storia.

LANGA DEL SOLE nasce come progetto condiviso, esperienza partecipata e sviluppo animato dalla vita della gente di Langa; il programma si basa su un metodo innovativo di collaborazione tra amministrazioni territoriali intorno ad un progetto di valenza strategica per il territorio vasto.

LANGA DEL SOLE è il programma di valorizzazione del paesaggio culturale della Langa di *prima e seconda dorsale*, a partire da *Spianamento San Sebastiano* di Diano d'Alba fino alla *Borgata dei Cavallini* di Paroldo ed al *Belvedere* di Monbarcaro, realizzato mediante il restauro conservativo di *Spianamento* e la sua valorizzazione nel sistema turistico e ciclo-turistico di Langa e dell'Alta Langa.

ANALISI DELLE INTERRELAZIONI AMMINISTRATIVE E DELLE INTERFERENZE OPERATIVE E PROGRAMMATICHE.

LANGA DEL SOLE nasce come progetto condiviso, esperienza partecipata e sviluppo animato dalla vita della gente di Langa; il programma si basa su un metodo innovativo di collaborazione tra amministrazioni territoriali intorno ad un progetto di valenza strategica per il territorio vasto.

La genesi del progetto ha un proprio *big bang*: i Comuni di Montelupo Albese capofila, Rodello, e Diano d'Alba, con rispettive delibere di giunta provvedono alla redazione di un programma comune di interventi coordinati sotto il titolo condiviso *IANUA EDITI LOCI – la porta delle Langhe*. Il programma coinvolge in *partnership* *WARTSILA APSS s.r.l.*, azienda *leader* mondiale nel mercato dell'alta tecnologia applicata con sede in Diano d'Alba, dal cui sostegno e dalla cui collaborazione nasce la *cover- front page*, presentata e donata in via ufficiale il giorno 12.11.2016 nel municipio a Diano d'Alba alle Amministrazioni comunali di *Diano d'Alba, Montelupo Albese e Rodello* e successivamente pubblicata e condivisa in *social network*.

Il Comune di *Diano d'Alba* è nel frattempo impegnato in azioni di conservazione e di valorizzazione di *Spianamento*, bene culturale (Codice beni culturali titolo II "*bene monumentale*" e titolo II Codice Beni Culturali "*bene paesaggistico*") di cui è proprietario, il cui giardino-belvedere è fulcro paesaggistico del distretto in direzione della città di Alba (la città del territorio), in direzione della Langa del Barolo, del Castello di Grinzane Cavour e della Langa del Barbaresco, (componenti del *sito UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli di Lange-Roero e Monferrato*), in direzione del territorio delle *Langhe Apriche* (il territorio da *Lequio Berria* a *Mombarcaro*, la *LANGA DEL SOLE*).

La Direzione Tecnica *dell'Associazione per i Paesaggi vitivinicoli di Langa-Roero e Monferrato*, Ente di gestione del Sito riconosciuto come patrimonio dell'Umanità dall'*UNESCO*, ha manifestato interesse per *Spianamento*

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

come luogo ideale per la sede di zona albese del sito, sia dal punto di vista della rappresentanza istituzionale sul territorio sia dal punto di vista della formazione di settore afferente al Sito stesso.

La Direzione Esecutiva del Parco Culturale Alta Langa Ente promotore della *BANCA DEL FARE*, straordinaria esperienza di animazione culturale dell'Alta Langa, manifesta la propria disponibilità alla gestione delle iniziative di cultura e formazione da proporre in *Spianamento*, affiancando operativamente le agenzie locali raccolte intorno all'associazione di produttori *I SORÌ* di Diano d'Alba e le iniziative formative di matrice universitaria.

Si apre intanto la strada di una più efficace promozione dell'*outdoor* in Langa mediante il potenziamento dell'infrastruttura ciclo escursionistica del *BARToBAR* e dei *GTL*, itinerari ciclo escursionistici della Rete Regionale tracciati nelle *causagne* della Langa: l'Unione dei Comuni *Alta Langa* promuove il *Piano CN1* per "implementazione e il miglioramento della fruizione dell'infrastruttura escursionistica *BARToBAR-GTL*, con la realizzazione dei necessari completamenti

e il potenziamento dei servizi legati al ciclo-escursionismo" che interessa sia le dorsali della prima e della seconda Langa sia il bacino delle colline del Barolo, finanziato dalla Regione Piemonte con il PSR denominato "Operazione 7.5.1 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazioni turistiche".

Il programma *LANGA DEL SOLE* viene originariamente condiviso a livello di Delibera di Giunta da diciassette Amministrazioni comunali, cui si sono già aggiunti nel mese di settembre 2017 ulteriori due Amministrazioni per un totale complessivo di diciannove Amministrazioni aderenti; il programma è un programma aperto, concepito per poter aggregare realtà territoriali singole o multiple, in presenza di ulteriori potenzialità finanziarie.

Analisi delle interrelazioni amministrative.

LANGA DEL SOLE è il programma di valorizzazione del paesaggio culturale della Langa di *prima e seconda dorsale*, a partire da *Spianamento San Sebastiano* di Diano d'Alba fino alla *Borgata dei Cavallini* di Paroldo ed al *Belvedere* di Monbarcaro, realizzato mediante il restauro conservativo di *Spianamento* e la sua valorizzazione nel sistema turistico e ciclo-turistico di Langa e dell'Alta Langa.

Il programma *LANGA DEL SOLE* ricalca il modello sperimentato con successo in fase di progetto dal *Piano CN1* per quanto concerne sia la struttura organizzativa degli attori sia il modello operativo delle azioni, in stretta connessione con i progetti attuativi *PSR 7.5.1 Ente beneficiario capofila* Comune di Serralunga d'Alba e *PSR 7.5.1 Ente beneficiario capofila* Unione Comuni Alta Langa.

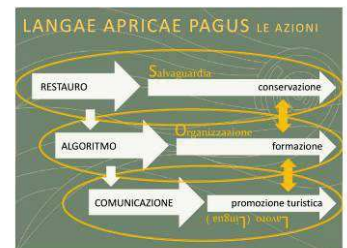
La struttura organizzativa del programma vede il Comune di Diano d'Alba come *Ente beneficiario capofila*, che agisce per conto delle Amministrazioni aderenti sulla base di una delega ad operare nell'ambito dei rispettivi titoli di proprietà e disponibilità.

In tale veste il Comune di Diano d'Alba rappresenta la componente istituzionale dell'iniziativa, cui si affiancano a titolo *no-profit* sia figure appartenenti al mondo dell'Impresa privata, attive nel contesto delle tecnologie avanzate sia attori rientranti nel Terzo settore, protagonisti nel contesto della gestione degli eventi culturali e della promozione del turismo.

In tutti i casi possibili gli interventi previsti da *LANGA DEL SOLE* finanziano in termini complementari e integrativi le infrastrutture previste dal *Piano CN1*, realizzando una solida partnership strategica con il programma finanziato dai Fondi *UE*, in cofinanziamento con le risorse disponibili sul territorio per la realizzazione del programma *IANUA EDITI LOCI* e per il recupero dell'ex Monastero di Castino in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana.

Analisi delle interferenze operative e programmatiche

Le azioni del programma si ispirano alle prassi di governo del territorio esercitate in via ordinaria dalle Amministrazioni locali per la salvaguardia dell'ambiente e dell'economia locale mediante l'esercizio di manutenzione, gestione e promozione del territorio.



SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

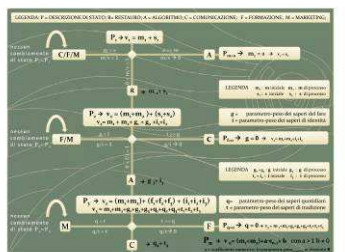
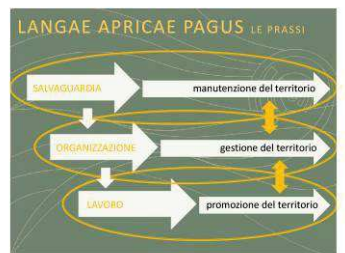
Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

In quanto progetto di valorizzazione di un paesaggio culturale *LANGA DEL SOLE* promuove azioni per le quali il *parametro-peso* relativo al contenuto cognitivo è superiore o uguale al *parametro-peso* relativo al contenuto materiale, qualificandosi come programma di interventi in cui il contenuto conoscitivo è significativo: in termini di tutela esso si muove nell'ambito di beni e attività di cui titolo II e titolo III del *Codice dei Beni Culturali 42/2004* attualmente vigente. *LANGA DEL SOLE* promuove azioni di restauro conservativo di edifici e di aree giardino aventi rilevanza storico-culturale, azioni di valorizzazione mediante sistema informatico interno, azioni di comunicazione destinate alla formazione culturale e alla promozione turistico-economica del territorio.

Lo schema e l'ordine di realizzazione prevedono che il programma attivi in prima istanza azioni di restauro (R), che producono effetti di conservazione; sulla base delle conoscenze conservativa prodotta da R il programma innesca il sistema informativo interno (*Algoritmo*), che produce effetti di formazione; sulla base della conoscenza informatica prodotta da A il programma promuove le azioni di comunicazione (C), che producono effetti di promozione turistica.

Le azioni di restauro conservativo riguardano quattro beni monumentali diffusi sul territorio: *Spianamento San Sebastiano* di Diano d'Alba, la *Chiesa dei Battuti* di Montelupo Albese, la *Censa* di San Benedetto Belbo, il *Monastero Benedettino* di Castino; a completamento sono previsti interventi minori presso i Centri storici di La Morra e Serralunga d'Alba.

Il sistema informatico è costituito da un Centro di Documentazione, dotato di *hw* e di *sw*, presso locali messi a disposizione dal Comune di Rodello e dalle installazioni connesse in rete, i *siti mediatici diffusi*, realizzate in tutte le località che aderiscono al progetto come **strutture di servizio turistico e ciclo-turistico** dell'infrastruttura escursionistica *BARToBAR* e *GTL*, ad integrazione e potenziamento delle **strutture di servizio ciclo-escursionistico** previste dal *PSR 7.5.1*, il modello organizzativo ed operativo di *LANGA DEL SOLE* che a sua volta viene esaltato e potenziato dal programma stesso.



DESCRIZIONE DELLE OPERE

Situato sul *limes* tra il *districtus* albese e l'Alta Langa, *Spianamento San Sebastiano* è la cerniera fisica del territorio.

Spianamento San Sebastiano appartiene al Comune di Diano d'Alba; l'immobile è costituito dalla palazzina di *loisir* dei Conti *Rangone di Montelupo* (nobili feudatari del luogo, XVIII secolo) e da un vasto belvedere (in forma di parco, con superficie pari a 1,4 ettari), affacciato sulle *Core zone UNESCO* (componenti *Langa del Barolo*, *Langa del Barbaresco* e *Castello di Grinzane Cavour*).

La palazzina e il belvedere sono esempi del patrimonio edilizio di tradizione locale, di grande interesse monumentale e paesaggistico per la Langa e l'Alta Langa.

Il progetto è stato redatto ai sensi dei Nulla Osta rilasciati dalla competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio in data 25.03.2016 n. 6627, in data 10.11.2017 n. 13822 e in data 22.08.2018 n. 4921.

In sede di valutazione dei presupposti di tutela preminenti ex art. 10 d.P.R. 42/2004 "Codice dei beni monumentali e paesaggistici" valide per l'intero compendio denominato "Spianamento San Sebastiano" di proprietà del Comune di Diano d'Alba, è stata programmata una attenta analisi del comportamento delle strutture antiche all'azione sismica, previa valutazione delle caratteristiche di sito insediativo stabile risalente almeno al XIV secolo e interessato nel corso dei secoli da documentati interventi di sistemazione geomorfologica

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

che hanno comportato la modifica del piano di calpestio in favore degli strati geologici di maggiore caratterizzazione geotecnica.

Sono inoltre note le caratteristiche idrauliche ed idrogeologiche del sito, come testimoniate dall'affiorare, nel corso delle trasformazioni documentati di cui al precedente capoverso, del fenomeno sorgivo all'origine della peschiera tuttora esistente in condizione di rudere.

Nel contesto delle valutazioni di tutela preminenti e sulla linea delle condizioni concordate il progetto prevede lo sviluppo di interventi ispirati ai principi della *blue economy* per quanto concerne il massimo riciclaggio della natura materiale dell'edificio, in un quadro di cantiere regolato da un adeguato piano per la gestione dei residui, della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico temporaneo, con criteri premianti nell'ambito dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Si rimanda la relazione sulle caratteristiche storiche, paesaggistiche, urbanistiche ed archeologiche agli specifici studi del presente progetto



Nel contesto delle valutazioni di tutela preminenti e sulla linea delle condizioni concordate il progetto prevede l'adozione di predisposizioni impiantistiche aventi adeguato impatto ambientale sul recupero energetico; gli interventi a carattere passivo dovranno tenere conto della conservazione integrale delle caratteristiche storico-tipologiche del fabbricato.

Si provvederà in chiave compensativa ad una dotazione per il riscaldamento interno limitata ai soli ambienti destinati alla fruizione pubblica e all'eventuale futura attività residenziale di accoglienza temporanea..

Il progetto prevede la ripartizione degli interventi in tre lotti funzionali di lavori.

1. PALAZZINA DI LOISIR

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO - allestimento dell'appartamento dell'Ambasciatore

Gli interventi sono destinati al restauro dei locali interni del Piano Primo destinati a "casa museo" al fine di renderli disponibili per ospitalità di rappresentanza in collaborazione con la Direzione del Sito UNESCO paesaggi vitivinicoli del Piemonte;

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO - allestimento cucine del Conte

Gli interventi sono destinati al restauro dei locali interni posti al Piano Terra per realizzare un appartamento ad uso turistico, annesso ad uno spazio laboratorio di gastronomia locale o sala colazioni per gli ospiti della struttura.

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO – allestimento Foresteria

Gli interventi sono finalizzati alla completa ristrutturazione della manica avancorpo est per realizzare una foresteria in appoggio alla residenza di rappresentanza in collaborazione con la Direzione del Sito UNESCO paesaggi vitivinicoli del Piemonte.

SPIANAMENTO SA SEBASTIANO – allestimento impianti e pompe di calore

Gli interventi sono destinati alle dotazioni impiantistiche dei locali interni del Piano Terra e del Primo destinati a "casa museo" al fine di renderli disponibili per ospitalità di rappresentanza in collaborazione con la Direzione del Sito UNESCO paesaggi vitivinicoli del Piemonte; si prevede di eseguire restauri anche sui fronti esterni della palazzina in corrispondenza dell'Appartamento di rappresentanza così realizzato.

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO - CARETTERI PAESAGGISTICI ESTRINSECI



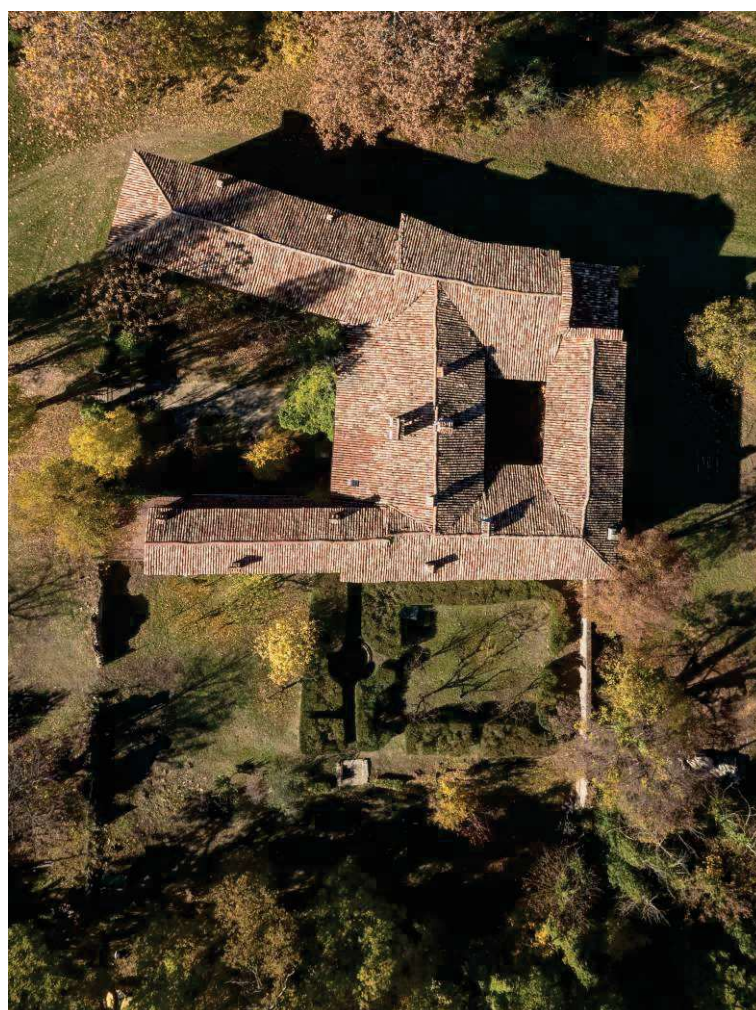
SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali



SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali



SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO - CARATTERI PAESAGGISTICI INTRINSECHI



SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali



SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali



SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali

RELAZIONE TECNICA - ex punto b) comma 2 art.24. d.P.R. 207/2010

Il presente progetto consiste in un'integrazione a quanto già autorizzato con Nulla Osta n. 6627 del 25/03/2016, Nulla Osta n.10451 del 22/08/2018, Nulla Osta n.4826 del 6/9/2018 e Nulla Osta n. 5902 del 14/005/2019.

I nuovi interventi previsti possono essere così riassunti:

RISTRUTTURAZIONE ACCESSIBILITA' E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Corpo centrale della palazzina di *loisir* – PIANO TERRA:

il progetto prevede il restauro dei locali al piano terra, da destinarsi ad accoglienza. Nello specifico, le pareti della sala colazioni verranno restaurate, al fine di recuperare gli affreschi ora coperti da uno strato di tinta a calce. I pavimenti in cotto, di tutto il piano, saranno restaurati, in parte sostituiti e tutti i locali saranno ritinteggiati, previo adeguamento del supporto.

Il locale cucina, oggi in pessimo stato di conservazione, sarà rintonacato ed il pavimento in cotto, eccessivamente danneggiato, coperto da una lastra in corten. All'interno del volume della cucina verrà costruito un bagno dipendenti con annesso spogliatoio.

Corpo centrale della palazzina di *loisir* – PIANO PRIMO:

Il progetto prevede la demolizione di una porzione del muro di spina, di più recente realizzazione, della scala principale, a livello del pianerottolo al piano primo, al fine di rendere più importante questo luogo di accesso al piano nobile, oggi angusto e sacrificato.

Sempre al piano primo verrà creato un bagno a servizio di una camera, con pareti in vetro ed acciaio e soffitto ribassato rispetto a quello esistente. Tale scelta architettonica è dettata dalla volontà di rendere chiara la lettura globale dell'ambiente originale.

In aderenza alla suddetta camera, verranno restaurati degli ambienti abitativi nel massimo rispetto della conservazione dei materiali e dei luoghi. Tutti i serramenti interni ed esterni (sui quali non si è ancora intervenuti) saranno restaurati.

Al fine di consolidare i solai, è prevista la rimozione totale della pavimentazione in cotto in corrispondenza della camera delle donne, della camera del camino e nella ex cappella. Verrà quindi realizzato un getto con rete elettrosaldata e riposizionato il cotto recuperato misto a cotto nuovo.

In corrispondenza del disimpegno della piccola cucina adiacente alle camere, è stato ricavato un piccolo vano da adibirsi a sala da bagno, con doccia e lavandino.

Manica avancorpo Est – PIANO TERRA E PIANO PRIMO:

Riqualificazione della Forestiera, per una superficie di pavimento (piano terra e primo) pari a circa mq 90,00 e un volume di mc 560, per allestire quattro camere di forestiera da destinare ad attività di accoglienza di Rappresentanza per attività istituzionale legate al sito UNESCO, in appoggio all'Appartamento dell'Ambasciatore.

I tramezzi interni esistenti saranno rimossi al piano primo per far spazio ad una nuova distribuzione. Al piano terra, i tramezzi esistenti saranno invece mantenuti ed integrati con nuovi, in mattoni.

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali



FRONTE DELLA MANICA EST

SPIANAMENTO SAN SEBASTIANO

Recupero e rifunzionalizzazione del compendio per la sua valorizzazione a fini turistici e culturali



INTERNO DELLA MANICA EST

La struttura necessita di alcuni interventi di consolidamento. Sono previste opere di sottomurazione e di risanamento al piano terra. I solai saranno rinforzati con getto e rete elettrosaldata, pur mantenendo le travi esistenti ed il vecchio tavolato. Verrà altresì realizzata una cerchiatura in corrispondenza del primo solaio e del tetto.

Il tetto verrà ripassato, mantenendo la grossa orditura lignea esistente. Tutti gli intonaci verranno rimossi e sostituiti con intonaco deumidificante al piano terra ed a calce al piano primo.

Tutti i pavimenti in cotto verranno rimossi, restaurati e riposizionati, con l'aggiunta di una percentuale di piastrelle in cotto nuove fatte a mano.

Il progetto prevede altresì la messa in opera di un ascensore, in corrispondenza del basso fabbricato collocato a destra della manica.

CORTILE INTERNO

Il progetto prevede la sistemazione dell'area del cortiletto interno. Si prevede la rimozione della pavimentazione esistente in autobloccanti e la posa di un camminamento in cotto fatto a mano, come da disegno.